

Cento vendemmie, un futuro da prenotare: la storia dei Turina, vignaioli di precisione tra Valtenesi e Lugana

LUCIANA ROTA
6 AGOSTO 2025

Conoscendoli lentamente, prendendoti il tempo che ci vuole per un incontro non frugale, grazie alla guida sicura di Carlo Veronese, scopri che questi giovani Turina sono fatti per valorizzare i prodotti della natura: l'uva da cui il vino – le olive da cui l'olio evo.

Scopri che sono parte di questi venti che accarezzano e plasmano ancora una volta una terra al confine del vino. Confini di varia natura. Del lago. Delle montagne. Di storia e di famiglie. Di denominazioni che si incontrano e fanno ricca e orgogliosa una parte di terra – fra Lombardia e Veneto – dove è l'uomo il *Genius Loci naturale*. Da conoscere come il vento che soffia di qua e di là e dà carattere al vino, divertendo l'uomo, proprio come quando



si va in barca, a vela naturalmente. Tutto torna.



Casaliva purezza molto fine

Qui il vino sembra che ci sia da sempre e invece non è per forza così. Fra storia e storie di famiglia scopri che parte proprio dalla quarta generazione Turina, un'era contemporanea del vino che resta però ancorata alle proprie radici alla sua terra. Parte da giovani capaci di una viticoltura di precisione come la chiamano loro e approfondisci il senso del vino (il sesto senso naturale) per questa gente: in una delle cantine simbolo della Valtenesi e del Lugana.

Quando l'enologo di casa ti apre la cartina: Nord-Sud, Est-Ovest e mette il dito sui cru e sulle diverse esposizioni dei vari vigneti (23 ettari totali), capisci quanto amore "preciso" e da coltivare con arte c'è in questa famiglia.

Assaggi. Ti ci dedichi. E sono tutti buoni. Sono tutti vini da ricordare e da rispettare – al di là dei premi che stanno arrivando copiosi – ce n'è uno che ti viene anche da prenotare in futuro, ha un nome ammaliante e quasi ruffiano: è il Chiaretto Setamora riserva!

Ci rimetti il naso in quel calice. Un nuovo sorso. Gli dici con aria di preghiera: *per favore, mettimi via un magnum che torno a prenderlo quando mi dirai tu*. È una promessa di futuro ed è proprio qui, in questa bottiglia da aspettare, il senso della cantina Turina. Giovani che non corrono ma scorrono il tempo del vino facendo le cose per bene. La consapevolezza della storia di 4 generazioni non è scontata. È una nave sicura che muove verso nuovi orizzonti.

Cento vendemmie e due premi eccellenti

L'azienda agricola Turina di Moniga del Garda ha iniziato a festeggiare da poco un traguardo simbolico e concreto: la centesima vendemmia e la centesima vinificazione.

Un anniversario importante che si accompagna a due prestigiosi riconoscimenti territoriali: il Trofeo Molmenti, vinto con il Valtenesi Fontanamora 2024, e il Gran Priorato del Lugana, assegnato al Lugana Fenil Boi. Il primo è intitolato al senatore Pompeo Molmenti, inventore del Chiaretto di Moniga nel 1896; il secondo è dal 1980 il premio che incorona il miglior Lugana dell'anno. Venti di premi, dunque, venti di conquiste, ma quando te lo raccontano in casa Turina c'è solo il tempo di un sorriso e si guarda già oltre.

Non è tutto poi: nella stagione appena trascorsa è arrivato anche il riconoscimento dei Tre Bicchieri Gambero Rosso per il Valtenesi Fontanamora 2023, un Chiaretto ottenuto da uve Groppello, Marzemino, Sangiovese e Barbera. Poco importa imparare a memoria le sue uve, è un Chiaretto che canta un brano tradizionale di questa gente ma ci mette il ritmo dei giovani. E si fa ricordare. Come dire che è proprio il suo momento.



Le pagine del Vino -

<https://www.lepaginedelvino.it/16043/cento-vendemmie-un-futuro-da-prenotare-la-storia-dei-turina-vignaioli-di-precisione-tra-valtenesi-e-lugana/>